

**Insieme, in cammino
nella famiglia, spose, madri, sorelle, figlie**

- Programmazione annuale 2016/2017 -
ANNO PRECAPITOLARE

*«Gli fecero sapere: «Tua madre e i tuoi fratelli
stanno fuori e desiderano vederti».*

*Ma egli rispose loro: «Mia madre e miei fratelli sono questi:
coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica».*

(Luca 8, 20-21)

*«Gesù mi fece conoscere la forma vera
che doveva prendere e il vero fine.*

*Fine: sollevare e consolare il Vostro Cuore,
o Gesù dolcissimo, con l'amarlo e farlo amare.*

*Forma: una vera Famiglia, una vera vita comune
composta di Spose e di Figlie...»*

(madre Laura, Diario spirituale, p. 147)

Carissime sorelle,

un anno nuovo che inizia è certamente e anzitutto un dono! Lo accogliamo allora per ciò che è e ci sentiamo spinte dalla gioia della gratitudine, che nasce proprio dalla consapevolezza che tutto è dono e grazia, a guardare al cammino con il cuore pieno di speranza e con il desiderio di un passo nuovo, vivace, appassionato, buono.

Accogliamo questo 'tempo di grazia' che si presenta particolarmente intenso e ricco: perché abitato da Dio che gli dà senso e valore, perché pensato per noi e offerto dal Cuore di un Padre misericordioso

e ricco di tenerezza, perché contrassegnato dalla significativa tappa della fine di un sessennio e dunque dalla preparazione alla celebrazione del Capitolo generale. Ogni cosa, ogni evento, ogni incontro è (e lo sia per tutto il percorso dell'anno!) segno della benedizione del Signore, che sempre ci accompagna, non ci fa mancare il Suo aiuto ed è fedele alle Sue promesse e al Suo Amore.

Vogliamo esprimere e custodire la sintesi ed i significati del percorso annuale che stiamo iniziando e che intendiamo vivere con impegno e gioia attorno a due nuclei/parole e a due atteggiamenti: le parole 'insieme' e 'cammino' e gli atteggiamenti della 'corresponsabilità' e della 'speranza'. Sono gli elementi che esprimono i fondamenti dei nostri percorsi spirituali e di vita comunitaria ed apostolica, ed insieme diventano anche gli obiettivi e le mete dell'impegno verso cui ci dirigiamo e che vogliamo raggiungere.

'Insieme'

Dire "Capitolo" significa molto ed è certamente un'esperienza che implica molti aspetti. Tra essi credo sia davvero fondamentale quello del vivere un intenso e forte momento di 'famiglia'. Per sua stessa definizione il Capitolo è la celebrazione di un incontrarsi, del valutare insieme, del prendere decisioni in comunione; è il segno dell'unità della congregazione nella carità, evento ecclesiale e tempo del discernere nella ricerca (fatta insieme come sorelle) di quella fedeltà creativa al carisma che lo Spirito suggerisce.

Per questo la parola-chiave è INSIEME. 'Insieme' dice che tutte siamo coinvolte, che tutte dobbiamo e vogliamo essere attive e responsabili nella rilettura della nostra realtà nell'oggi e della realtà del mondo e della storia in cui viviamo. 'Insieme' dice: nessuna senza le altre, nessuna senza l'essere in relazione, profondamente legata nella fraternità (o nella 'sororità', come sorelle).

‘Insieme’ ri-dice il nostro credere nella Famiglia: siamo familiari di Gesù, madri che lo portano dentro e che lo consegnano nell’annuncio e nel servizio ai fratelli, spose che sperimentano un’appartenenza unica e profondissima al Suo Cuore, sorelle che ricercano e custodiscono legami di reciprocità e di donazione, figlie che sempre sentono il bisogno di ritornare alla casa-cuore dell’abbraccio di misericordia, alle radici da cui sono generate alla vita e alla fede.

‘Insieme’ dice che queste dimensioni così belle e preziose le sentiamo e le viviamo nei confronti del Signore ed anche tra noi,... ciascuna ‘madre’, ‘sorella’, ‘figlia’ delle altre. Nel dono di una fede, di un cammino, di un carisma, che è ricevuto e consegnato, nella riconoscenza e in un inizio sempre nuovo che reinterpreti, rinnovi, trasformi e consegni nuovamente, nella danza del dono di sé che è continua offerta ed accoglienza.

‘Insieme’ direbbe madre Laura, una vera famiglia in cammino.

‘In cammino’

Se il Capitolo è, come ci è stato suggerito anche in una riflessione questa estate, il tempo in cui Dio ci conduce all’oasi delle dodici sorgenti e delle settanta palme, il luogo in cui sostare nella gratitudine per la strada percorsa e ristorare il corpo ed il cuore dissetando il continuo bisogno di forza e bellezza, di coraggio e consolazione, è anche vero che non può essere solo una meta da raggiungere ed un luogo in cui accamparsi. L’oasi è benedizione, è dono, è necessaria ma la sosta ristoratrice è in funzione di un nuovo percorso: il CAMMINO continua, è storia, è l’oggi ed è il futuro. Tutto quello che Dio ci darà e fino a quando ce lo darà.

È molto bella, anche se semplice, l’immagine del cammino. Dice dinamismo e passaggio, dice forza e novità. E ci sono molti modi di camminare; vale per molte di noi che il cammino non sia più tanto

nell'andare fisico, nel servire o nell'annunciare, ma non stare mai fermo del cuore che non si stanca di 'correre' verso il Cuore di Dio per portargli amore ed invocazione, per farsi intercessione e ponte per tanti fratelli e sorelle feriti ed assetati.

C'è un camminare nel desiderio di appartenenza al Signore e alle sorelle, c'è un camminare nell'offerta silenziosa di sé e delle proprie fragilità o fatiche, c'è un camminare nella passione per il Vangelo e per l'umanità, c'è un camminare nel desiderio di un'autenticità personale e di una fede sempre più vera e radicata.

Ed il camminare dice che la meta è sempre 'più in là'.

C'è un 'oltre', c'è ancora un passo. C'è un futuro che ha i contorni ed i colori che il Signore ha scelto per noi e che ci mostrerà.

C'è una speranza che è la forza ed il motore dei nostri passi.

'Nella corresponsabilità e con speranza'

Gli atteggiamenti che siamo chiamate a vivere possono essere molteplici...; ciascuna, nella serietà e nella verità del proprio 'Sì', certamente ne sceglie e ne vive molti. Io credo che dai due valori sottolineati sopra emergano come Necessari e buoni quello della CORRESPONSABILITÀ e della SPERANZA.

La corresponsabilità ci ricorda che, nella famiglia-congregazione-comunità, tutte siamo allo stesso modo coinvolte, tutte chiamate a metterci in gioco, ad interrogarci, ad implorare la sapienza del cuore capace di farci rileggere la nostra realtà con verità e lucida consapevolezza, tutte responsabili del progetto comune e del cammino e della autenticità di tutte. Corresponsabilità è sapere che la risposta attesa è anche la mia, che manca qualcosa all'unità e alla comunione se non c'è anche il mio assenso, il mio coinvolgimento, che non c'è 'famiglia' se il mio cuore non è pronto a dare, a darsi, ad accogliere ed ospitare, a ferirsi e ad aprirsi.

La speranza è la forza del cammino. Se c'è sempre un cammino, se c'è sempre un 'oltre' ed un futuro, allora è necessaria la speranza per saperlo vedere, per guardarlo con occhi buoni e per scorgerne la bellezza. La speranza non è solo il sogno che le cose vadano meglio in futuro rispetto alle nostre facili lamentele e scontentezze. Non è utopia né fantasia. Non è solo fede.

Credo invece che essa sia la certezza che il Signore non si stanca mai di accompagnarci, non delude nessuna attesa, c'è, è qui, ora, e cammina con noi. La speranza è sapere che siamo nel solco del Suo Amore e che la storia (la nostra e quella del mondo intero) è nelle Sue mani. A Lui sta a Cuore! Per questo ha senso credere nel cammino e lasciarci condurre, per questo possiamo gioire nella certezza che l'oltre non è un ignoto confuso e spaventoso ma l'opera d'arte che Egli sta compiendo per noi, con noi.

La speranza è sapere che c'è un bene, una bellezza, un senso scritto nel nostro domani, a cui consegniamo un passato carico di grazie e doni ed il presente che cerchiamo di vivere con passione.



Sono ancora i quattro verbi che nel Capitolo di cinque anni fa sono emersi dalla rilettura del brano evangelico delle nozze di Cana, i quattro verbi della 'riconquista dell'amore' (VIVERE CON ATTENZIONE, INTERCEDERE, COINVOLGERE, FARE) a scandire i passaggi della nostra programmazione. Gli impegni, le date, gli incontri e le opportunità che il percorso programmato ed il calendario ci offrono li troviamo elencati nel calendario e nello schema sui fogli più grandi in cartelletta; la ricchezza e l'impegno che l'anno di preparazione al Capitolo richiedono li rendono intensi e vari. Accogliamo ogni opportunità con disponibilità e passione...

**VIVERE CON
ATTENZIONE:**

è lo stile che vogliamo
faccia da 'guida'
al cammino
di tutto l'anno.

*Insieme
in cammino
come Famiglia:
spose, madri, sorelle, figlie*

INTERCEDERE:

è il percorso spirituale
con le occasioni
di crescita personale
e nella fede

*Rileggiamo i passi compiuti
nel cammino spirituale e ci impegniamo
a dare nuovo vigore, slancio, autenticità
alla nostra consacrazione
e alla dimensione della nostra sponsalità*

COINVOLGERE:

è il livello della Comunità,
ambito privilegiato di vita
e di condivisione,
nella gioia e
nell'impegno quotidiano

*Riformuliamo la nostra gioia
e la volontà di essere 'Famiglia'
a partire dall'impegno di ciascuna
a cercare i gesti della fraternità
e della condivisione,
corresponsabili dello stile di vita
e di presenza delle nostre comunità*

FARE:

è l'aspetto amato e scelto
del servizio
e dell'apostolato,
della condivisione
del cammino con i fratelli
nella Chiesa

*Viviamo il servizio e l'annuncio espri-
mendo la gioia d'aver incontrato Cristo
e la passione per i fratelli.
Cerchiamo insieme le strade
dell'accoglienza, del dono, dell'ascolto.*

La preghiera

Poiché il Capitolo cui ci prepariamo è anzitutto un evento dello Spirito che convoca la Congregazione a mettersi in ascolto e a lasciarsi guidare da Lui, dovrà essere proprio Lui, lo Spirito, ad occupare molti dei nostri pensieri e ad orientare il nostro cammino.

Tra le varie iniziative e gli impegni che caratterizzeranno questo anno che stiamo iniziando e che troviamo elencati nel calendario, vorrei sottolineare come fondamentale ed adatta a tutte proprio la preghiera: avremo occasioni 'speciali' per viverla (come gli Esercizi, i ritiri, gli incontri intercomunitari) ed appuntamenti più semplici e quotidiani... La preghiera per il Capitolo ed il Rosario allo Spirito Santo siano davvero vissuti in comunità e personalmente con questo desiderio di lasciarci condurre nella verifica, nel rinnovamento e in una risposta d'amore nuovamente totalizzante. La preghiera e contemplazione dell'Icona (sarà l'Icona della Trinità che farà un percorso attraversando e sostando in tutte le nostre Comunità) sarà il gesto che unisce ed accorda i nostri cuori oranti in dialogo con Dio, nella comune richiesta del dono della sapienza e della capacità di leggerci e ri-crearci, di accogliere e vivere in pienezza la preziosa eredità carismatica che ci è data in dono, nella disponibilità a trovare le vie adeguate per servire ancora, oggi e nel futuro, la Chiesa, i fratelli, la storia.

Sia il Cuore di Cristo ad indicarci ancora chi dobbiamo essere, cosa dobbiamo fare, come e dove attualizzare oggi il disegno e la volontà di Dio Padre. Buon cammino, insieme!

Le sorelle del Consiglio
e la vostra Madre

sr. Eliana Stucchi

Casa madre, Sulbiate, 01 ottobre 2016

PREGHIERA allo SPIRITO SANTO:

O Spirito Santo,
anima dell'anima mia,
in te solo posso esclamare:
Abbà, Padre.
Sei tu, o Spirito di Dio,
che mi rendi capace di chiedere
e mi suggerisci che cosa chiedere.
O Spirito d'amore,
suscita in me il desiderio
di camminare con Dio:
solo tu lo puoi suscitare.
O Spirito di santità,
tu scruti le profondità dell'anima
nella quale abiti,
e non sopporti in lei neppure le minime imperfezioni:
bruciale in me, tutte, con il fuoco del tuo amore.
O Spirito dolce e soave,
orienta sempre più la mia volontà verso la tua,
perché la possa conoscere chiaramente, amare ardentemente
e compiere efficacemente. Amen.

(San Bernardo)

